Venerdì 23 Novembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestro . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 281.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'ESERCITO

I nostri soldati danno nuove prove di abnegazione e di eroismo nella sventura che ha colpito le popolazioni della Calabria e della Sicilia.

I dispacci che giungono di là sono unanimi nel rilevare gli atti della loro abnegazione nell'opera di salvataggio.

A Palmi, a Seminara, a Sant'Eufemia e San Procopio, dove gli effetti del terremoto furono terribili, gli zappatori del genio infaticabilmente lavorarono nel salvataggio dei sepolti vivi.

Sui luoghi del disastro si recò fra i primi il generale Rimeddotti, che, con saggi provvedimenti contribuì a menomare le conseguenze del disastro e le condizioni delle misere popolazioni fuggenti; ai fuggenti e ai ricoveri e di alimentazione furono loro date tende e viveri.

A Palmi, la popolazione e la truppa furono accampate.

Il paese di Seminara è quasi tutto distrutto. La popolazione, in grande miseria, è soccorsa dalla truppa.

Dappertutto la truppa ha distribuito pane, e legname per la costruzione di baracche.

Oltre agli zappatori del genio, inviati in tutte le località, si è mandato un'altra compagnia del 99. a Palmi e una compagnia del 25. artiglieria a Sant'Eufemia e San Procopio.

Sono presenti dappertutto i nostri bravi soldati, dovunque c'è una lacrima da tergere, una grave sventura da alleviare, nè già solo per obbedienza alla disciplina, ma per sentimento del bene, alto, profondo.

Il soldato italiano ha nell'animo il valore pari alla pietà, nè si smentisce mai, o soccorra gli infermi a Busca, o i pericolanti nelle inondazioni di Verona, o nel terremoto che testè ha gettato lo sgomento e la desolazione nella Calabria e in Sicilia.

E vorrebbero scemar credito e consistenza all'esercito, che è il fiore della virtù e dell'eroismo, il fiore che, nel maturare di tante vicende intorno a noi, mai non appassisce, mai non muore!

L'on. Cavallotti e l'ora presente

Una più riposata lettura del discorso dell'on. Cavallotti nei resoconti estesissimi, quasi testuali, dei giornali di Roma, induce la *Sera* a non mutare di una linea il suo primo giudizio su di esso.

La stessa forma, letterariamente magnifica — dice il giornale milanese — tradisce troppo manifestamente, sotto la minuziosa cesellatura della frase, la povertà e l'indeterminazione del contenuto ideologico, di cui è indizio non dubbio quell'assoluta impotenza alla sintesi.

Ma, prescindendo dal genere delle idee, dei consigli, dei desideri, e dei propositi manifestati, nel grande discorso di Roma, dell'on. Cavallotti, un'altra osservazione sorge alla mente dell'osservatore.

Leggete quel lungo discorso, scrutate entro quelle bellissime proposizioni, tormentate in tutti i modi quei periodi vivaci, non troverete una frase, una parola, nulla che accenni ad una qualsiasi preoccupazione nell'oratore di quanto costituisce lo spirito nuovissimo della vita moderna.

E, questo rombo di masse umane, questo avanzarsi minaccioso di plebi, questo agitarsi confuso di popoli, questo nuovo lievito scientifico, questo rapido rinnovarsi di tutte le antiche forme, non hanno eccitato in alcun modo la poetica fantasia dell'on. Cavallotti?

Questo soffio di modernità, quest'alito caldo di vita nuova, che investe tutti, dal Governo, che sente il dovere di presentare le leggi siciliane pei latifondi, al sommo gerarca della cristianità, che pronuncia l'enciclica *rerum novarum*, dall'imperatore Guglielmo ai presidenti delle repubbliche, dallo studente al professore universitario, dai fanciulli alle donne, dall'operaio dell'officina al lavoratore dei campi, questo *tremendo soffio* vitale, passò dunque sul capo dell'on. Cavallotti senza sfiorarlo?

Tutti sentono come un terribile scuotimento sotterraneo, e governanti e legislatori, e poveri e ricchi, affisano la tempesta e pensano ai ripari.

E l'on. Cavallotti non se ne accorge?

Lo spirito nuovo invade ogni manifestazione umana. La filosofia, dalle astrazioni ideologiche scende all'esame dei documenti, il diritto positivo sente scuotersi le vecchie basi del giure romano su cui riposava con secolare sicurezza, la stessa morale resiste a fatica contro gli urti delle dottrine economiche, l'arte da religiosa e romantica si fa umana e psicologica, a Sardou succede Ibsen, alle Madonne raffaellesche succede il quadro del *Voto* colla rappresentazione brutale di tutte le miserie dei contadini abruzzesi, ai *Promessi sposi* succede il *Trionfo della morte*, il romanzo moderno dello spirito, colla sua dipintura spaventosa della degenerazione odierna, e delle nuove malattie dell'anima.

E di tutto ciò non un presentimento, non un sospetto, non un dubbio in tutta la lunga conferenza del poeta e dell'uomo politico?

Se nell'animo dell'on. Cavallotti si ripercuotono i movimenti di tutto questo mondo esteriore, come a lui può sfuggire lo spirito della modernità di cui tutti subiscono il fascino e l'azione?

L'on. Cavallotti, in letteratura ed in politica, è rimasto al 1870; e sono ventiquattro anni, quasi un quarto di secolo, passati dinanzi a lui, che rimase a vagheggiare le vecchie sdruscite formule della Sinistra storica.

Ora la sua situazione è una delle più difficili.

Non è un rivoluzionario, non vuol essere un uomo dell'avvenire, di cui non sa scorgere i nuovi orizzonti, ma nella immensa onestà dell'animo suo dura fatica a cacciarsi nel guscio del conservatore completo, e rimane così in bilico, in una indeterminatezza penosa, brancolando nel vuoto, contro le ombre dei luoghi comuni; e così parla tre ore di seguito, parla benissimo, strappa a furia d'ingegno gli applausi; ma, in fondo, non dice nulla, e nessuno sa trovare nel suo vangelo politico la propria fede od il proprio tornaconto; ed intorno a lui si aggruppano pochi radicali, ciascuno dei quali ascolta con amichevole deferenza, ma con molte restrizioni mentali.

Chi sa quale critica del discorso farebbero, se potessero e volessero, Bovio o Colajanni, Ferri o Mussi!

L'on. Cavallotti è un'alta coscienza, un ingegno non comune, un'anima di artista, che però, non essendosi deciso tra l'avvenire e il passato, corre rischio di trovarsi senza posto nella storia presente.

La condotta del Governo
verso i gruppi socialisti e federalisti

Il *Roma* di Napoli ha dalla Capitale le seguenti informazioni circa la condotta che il Governo intende di tenere verso i partiti di agitazione e di propaganda delle nuove *teorie sociali*:

« Il Governo — dice il giornale — è deciso a non permettere che si organizzino Società con programma separatista o federalista; combatterà energicamente l'agitazione che si va manifestando a Milano e che doveva avere una sanzione nel Congresso di Cremona stato rinviato.

« Il Governo, così diceva un altissimo personaggio, considera come reato qualsiasi manifestazione *contro* le istituzioni, anche se ristretta in augusta cerchia.

« Non è disposto a tollerare nè Società repubblicane, nè anarchiche, nè separatiste, nè federaliste, perciò le scioglierà tutte a misura che si costituissero. Così pure non permetterà nè Congressi, nè Comizi che avessero per scopo la propaganda contro le istituzioni.

« Sarebbero quindi già state date le istruzioni opportune ai Prefetti perchè facciano il loro dovere al *primo segnalarsi* di un'agitazione che il Governo considera illegale ed intollerabile.

« Infine il Governo *ritiene* che il movimento separatista e federalista, come il risorgere delle Società repubblicane, non sia che l'applicazione di un piano prestabilito all'estero e la cui applicazione doveva incominciare coi repressi moti della Sicilia e della Lunigiana.

« Credo del pari che i nemici dell'Italia non abbiano rinunziato ai loro pravi disegni, e che, profittando della ingenuità di alcuni e della malvagità di altri, sappiano sfruttarli abilmente. Deplora che a questa rete si lascino prendere perfino dei deputati di Estrema Sinistra e di Sinistra, i quali, credendo di combattere il Governo, finiscono per attentare alla costituzione e alla unità della patria, facendo il gioco degli avversari inconciliabili del nostro paese ».

UN VOTO ALLA CAMERA FRANCESE
contro la teoria del collettivismo

Il Consiglio municipale di Roubaix, *centro del socialismo in Francia*, aveva stabilito un servizio socialista farmaceutico a prezzi ridotti ed un ufficio di consulti giudiziari gratuiti.

Ora avendo il Ministero annullato quelle disposizioni, martedì il deputato socialista Guesde, in un violento discorso alla Camera, ne chiese le ragioni al Governo.

Avendo l'on. Dupuy, presidente del Consiglio, risposto che il Ministero non avrebbe *mai tollerato questi atti di collettivismo*, l'on. Guesde si accalorò tanto da affermare che così si autorizza il *sistema delle bombe*, scagliandosi incidentalmente anche contro la Russia, notando come essa opprime la Polonia.

A queste parole, applaudito da una ventina di socialisti, la maggioranza scattò urlando ed imprecando contro Guesde.

Si dovè sospendere la seduta.

La Camera votò poi, con 335 voti contro 177, il seguente ordine del giorno di Bouge:

« La *Camera, respingendo la dottrina* del collettivismo, e confidando che il Governo vi opporrà una politica di riforme *sociali* risolutamente progressiva, passa all'ordine del giorno. »

IL SUFFRAGIO CATTOLICO
allo Czar scismatico

La *Nazione* pubblica la seguente lettera:

Pregiatissimo signor Direttore!

Firenze, 17 novembre 1894.

Di questi giorni è successo un fatto, al quale mi sembra che nè l'autorevole suo giornale, nè altri, abbiano data l'importanza, che si merita. A Parigi un *cardinale di S. R. C.*, arcivescovo di quella diocesi, dopo averci interpellata la Santa Sede, ha invitato il suo clero ed il suo gregge a celebrare un funerale in *suffragio* del Papa scismatico russo, Alessandro III, persecutore della Chiesa cattolica.

Ora è certo che questo Papa scismatico non ha abiurato la propria religione, prima di morire; non si è sottomesso all'autorità del Papa ortodosso, apostolico, romano: è quindi morto fuori della Chiesa romana, da cui lo dividevano la dottrina sulla SS. *Trinità, di cui non* ammetteva i dogmi dell'Immacolata Concezione, dell'Infallibilità: anzi credeva che il Papa romano fosse un eretico.

Celebrare un funerale da cattolici romani, in una loro Chiesa, in suffragio di un eretico, è un ferire a morte le credenze della Chiesa romana ed in modo speciale il dogma dell'Infallibilità.

Domandiamolo all'*Unità Cattolica*, che ha sulla testata per impresa: *Unus Dominus, una Fides, unum Baptisma*, come scrive San Paolo; *Unum Ovile et unus Pastor*, come disse San Giovanni Evangelista. L'*Unità Cattolica* chiamerà fandonia, forse, il fatto, altrimenti, dirà, l'avremmo annunciato, trattandosi di notizia di genere religioso. O perchè non l'ha negato, smentendo una menzogna, che scredita la Chiesa romana? Perchè il dilemma è questo: o la notizia è falsa, o il funerale cattolico romano in suffragio di *un eretico* è la negazione di fatto dei dogmi della Chiesa romana.

Questa ha sempre insegnato che la credenza nei dogmi di fede, da lei definiti, è la condizione *sine qua non* di salute eterna pei cristiani. Chi non ammette uno di questi dogmi, è fuori del suo grembo, e cioè, in vita, della Chiesa militante; se muore senza pentimento, è fuori della Chiesa purgante e trionfante.

I protestanti, che ammettono il libero esame, dicono sufficiente la sola fede e con questa pei meriti di Cristo siamo *salvi. Ma la Chiesa romana* vuole che si creda in quello che lei insegna, e che a lei è stato devoluto il potere di sciogliere e legare in terra quello che sarà sciolto e legato in cielo.

Celebrando adunque la Chiesa cattolica romana un funerale in suffragio di un eretico, viene ad ammettere che questi sia nella Chiesa purgante o possa assorgere alla trionfante: viene ad ammettere per lui la comunione dei Santi, che essa ha sempre insegnato esistere soltanto per coloro che accettano i suoi dogmi.

In questo consiste la grande importanza del fatto accaduto a Parigi.

L'*Unità Cattolica* pretendeva di dare *una lezione di religione* al *nostro* augusto Principe ereditario, che si era associato nella Chiesa russa: e per bocca del suo corrispondente da Roma *dichiarava* che ai cattolici ciò non era permesso. Negava, che fosse stato accordato dalla S. Sede il permesso agli ambasciatori, accreditati presso di essa, di assistere a quello celebrato nella Chiesa russa dell'ambasciata, funerale non in *onore*, notava il corrispondente, ma in *suffragio* dello Czar defunto.

Come va, che è stato concesso un permesso ben più importante all'arcivescovo di Parigi? L'*Unità Cattolica* dirà: provatemi che esiste questo permesso. Bravo, merlo! Ed io risponderei: se quell'arcivescovo eminentissimo ha potuto agire di sua testa e con tanto chiasso, non ci sarà nessuno che lo richiami al dovere e gli faccia fare pubblica ammenda dello scandalo che ha dato, del traviamento in cui ha indotto il suo gregge?

Il *breccia**i**olo* della fede non le sembra, *Unità Cattolica* reverenda, un tantino più pericoloso dei *brecciaioli* di Porta Pia?

Questi hanno rotto un muro e sotto le macerie hanno sepolto un cadavere, opera pietosa; ma quello là ha sconvolto le coscienze dei credenti e sparsa nuova semente di confusione.

Scusi, signor Direttore, se l'ho annoiata, ma dal momento che tanti altri fatti si discutono, anche questo, che accenna ad una evoluzione della Chiesa Romana, mi parve degno il commento. Esso può servire a far cessare ogni titubanza in coloro che dissentono dal Papa in materia politica, come quella del potere temporale; ed ammaestrati dal caso recente che la Chiesa, per i suoi fini, sa far tacere suscettibilità di altra natura, essi potranno con sicura coscienza accettare i fatti compiuti, negare ogni ragione a rivendicazioni parricide, e far ben comprendere che il patriottismo italiano ha diritto agli stessi riguardi di quello russo e francese.

E' indubitato che il clericalismo rialza nel nostro paese la testa: esso spera di sfruttare il momento attuale di disagio *economico e morale*. Cerchiamo di spuntargli le armi, di svelare i novelli farisei, e la nostra opera non sarà indegna nè della Religione nè della Patria.

Mi creda coi sensi del più profondo ossequio, di lei devotissimo

Cainer Luigi.

I TERREMOTI DELLA SICILIA
attraverso i secoli

Il violento terremoto che sì gravi disastri produsse il 16 e 17 corrente nella punta nord-est della Sicilia e nella Calabria, scuotendo in pari tempo le *isole* Lipari e specialmente lo Stromboli, suscitò, naturalmente, il ricordo delle precedenti catastrofi.

La Calabria e la Sicilia — che una vetusta tradizione tramandataci dal celebre geografo d'Amasia, Strabone, da Virgilio, Antonino, ecc. ed oggidì avvalorata da argomenti scientifici — vuole fossero un tempo congiunte e poscia separate da una violenta convulsione tellurica, come sarebbe pure avvenuto per la Sardegna e la Corsica, per la Spagna e l'Africa, ecc. un'altra circostanza che affratella nella sventura Sicilia e Calabria, l'abbiamo nel fatto che tutti i grandi terremoti che colpirono l'una devastarono anche le più vicine regioni dell'altra, come si è verificato nel caso attuale.

Dal *Saggio di carta sismica d'Italia* abbozzato dal prof. Mercalli rileviamo come dal 1300 ad oggi l'attività sismica nella Sicilia e nella Calabria sia sempre andata aumentando, e più intensamente in questa che in quella. Dippiù, mentre dal 1303 al 1631 la parte centrale della Sicilia figura quasi immune da terremoti, dal 1632 al 1737 la si vede passare dal 1. al 2. grado di attività, per poi saltare al 5. nel periodo 1750-1840. Attualmente la distribuzione dell'attività sismica in Sicilia sarebbe — nella scala Mercalli, da 1 a 10 — dal 4. grado nella punta occidentale, del 5. nel centro e nel litorale sud-ovest, del 7. sulle coste settentrionali-occidentali e nella punta meridionale, e dell'8. e 9. nella punta di nord-est e nella regione etnea. La Calabria meridionale toccherebbe il 7. grado, la centrale (Catanzaro) il 9. e la superiore (Cosenza) il 10.

Scorrendo poi le cronache dei terremoti calabro-siculi, noi troviamo specialmente disastrosi i seguenti:

426 av. Cristo. Grandi terremoti in *Sicilia descritti da Orosio.*

341 av. Cristo. Terremoti disastrosi in Sicilia nei quali rimase distrutto il palazzo del tiranno Dionigi in Siracusa.

126 av. Cristo. Grande terremoto etneo.

122 av. Cristo. Terremoto grave a Catania descritto da Diodoro Siculo.

40 dell'E. V. Terribile terremoto in Sicilia. Caligola, che ivi trovavasi, fuggì terrorizzato. Si verso questo tempo, che avvenne il martirio di Sant'Agata considerata poi come protettrice dalle lave e dei terremoti dai Catanesi.

252. Terremoto a Catania, il 5 febbraio.

302. Terremoti in Sicilia.

369. 21 luglio, secondo Orosio, e secondo il Baronio nel 365. Terremoto disastroso in Alessandria d'Egitto, e contemporaneamente anche in Sicilia, a Benevento e Bergamo.

373. Terremoto calabro-siculo; il mare invase e rovinò parecchie città della Sicilia.

Succede poscia un lungo periodo di calma relativa, con qualche terremoto, di poca entità, dopo cui ricorderemo:

1169, 4 febbraio. La Sicilia è tutta sconvolta; Catania quasi completamente distrutta anche per le lave dell'Etna che incendiarono la cattedrale; si ebbero circa 15,000 vittime.

1638, 27 marzo. Il terremoto danneggiò in Calabria più che 200 paesi facendo oltre 2000 vittime. Il paese di S. Eufemia venne inghiottito con tutti gli abitanti, e al suo posto formossi un lago. Le scosse continuarono con brevi intervalli fino al 1641.

1669, 8 marzo. Fortissimo e prolungato terremoto a Nicolosi. La mattina dell'11 con grande fragore s'aperse una fenditura di 10 miglia di lunghezza, da sud a nord, nei fianchi dell'Etna con 20 e più bocche eruttive. Il 14 aprile la lava raggiunse Catania seppellendone la parte sud-ovest ed arrivando al mare la sera del 23, formandovi un nuovo promontorio.

1693, 9-11 gennaio. Si ebbe in quest'epoca il più micidiale dei terremoti siciliani. Rovinarono più o meno *interamente*, 49 città, 972 tra chiese e conventi, e furonvi circa 93 mila vittime umane. In valle di Noto fu oltre ogni dire disastrosissimo.

1783, 3 febbraio. Fra le terrestre convulsioni ricordate dalla storia, questa fu certo delle più immani. Il grande terremoto calabro-siculo cominciò il 3 febbraio 1783 e durò e durò fino al 1786. La prima scossa rovinò completamente i paesi della *Piana di Calabria*. *Seguirono* in 24 ore altre 140 scosse, onde nuovi disastri s'ebbero a Messina ed a Reggio. A Scilla gran parte di una *montagna* precipitò in mare e le acque rimbalzarono con tanta violenza, che più di 1200 persone, rifugiatesi sulle navi per salvarsi dai terremoti, furono sommerse. Fra i terremoti e le infezioni derivate dalla putrefazione dei cadaveri insepolti, le vittime ascesero a circa 60,000. A Pellaro, presso Reggio, esisteva ancora nel 1883 certa Annunziata Calveri, l'unica superstite vivente di quella catastrofe.

1818, 20 *febbraio*. Terremoto a Catania e in tutta la regione etnea; 72 morti e 97 feriti.

1835 e 36. Terremoti violenti in Calabria.

1865, 30 gennaio. La più grande eruzione dell'Etna del nostro secolo, con accompagnamento di terremoti e fenditure.

1892, 8 luglio. Fortissime scosse di terremoto nelle regioni circum-etnee, susseguite poco dopo da una violenta eruzione causa di molti disastri e numerose vittime.

E qui chiudiamo la serie, osservando che, in generale, i terremoti furono sempre più disastrosi delle eruzioni vulcaniche e che, data la attività sismopirologica manifestata e perdurante da tre anni nel centro del Mediterraneo, è lecito supporre che non sia questa la ultima fase dell'attuale periodo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Novembre (1398). Da Polcenigo vengono mandati ambasciatori a Venezia onde ricevere ed accompagnare il Duca d'Austria e Tristano di Savorgnano reduci dalla Palestina.

×

Un pensiero al giorno.
Gli uomini non si consolano del primo amore, nè le donne dell'ultimo.

×

Cognizioni utili.
I semi delle pere cotogne si usavano per fare una mucillagine che serviva a fissare i ricci ribelli della capigliatura, ed a mantenerli a posto.
Ora si adopera più comodamente la gomma adragante, od un infuso di semi di lino.

×

La sfinge. Monoverbo.

EpcdO

Spiegazione del monoverbo precedente.
REGINA (r e g in a)

×

Per finire.
Alla Stazione.
Conduttore — Signorina, salga presto! Il treno sta per partire.
Signorina — Ma io devo dare un bacio a mia sorella.
Conduttore — Salga, salga, ci penserò io!

Penna e Forbici.

Gli Ovoli mantengono sana la gola.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'on. Luzzatto Riccardo parlerà agli elettori del suo Collegio domenica prossima 25 corr. alle ore 11 ant. nella sala municipale di Sandaniele.

Nè ritrattazioni,... nè querele.

Ieri a sera la *Posta* ci ha recato due lettere da San Pietro al Natisone; una del ff. di Sindaco del luogo, sig. Antonio Strazzolini; l'altra di quel nostro corrispondente *Lux* che ha messo il campo... santo a rumore, narrando il brutto fatto noto ai lettori, della avvenuta violazione di tombe da parte dei becchini di quel Comune.

Il signor Strazzolini ci prega di avvertire il nostro corrispondente, che se entro il termine perentorio di *cinque giorni* non pubblica nel *Friuli* una «onorata e generale ritrattazione», si vedrà costretto a querelarlo presso la competente autorità.

Il nostro corrispondente *Lux* ci scrive alla sua volta e nello stesso *tempo*, che gli consta della minacciata querela; che non la teme, perchè potrà portare in Tribunale prove esuberanti della verità dei fatti asseriti, in ogni loro particolare; e che non si cura affatto «dello sproloquio comparso nella *Patria del Friuli* di mercoledì, datato da San Pietro, ma scombiccherato a Cividale da un noto grafomane, servitore volta a volta, e magari anche contemporaneamente, di più padroni in lotta fra di loro, e difensore sventurato di tutte le cause, *ma preferibilmente* di quelle bacate.»

Questo il sugo delle due lettere; e noi auguriamo che il ff. di Sindaco sig. Antonio Strazzolini — il quale del resto è un bravo galantuomo, nè può essere tenuto responsabile se a tutti i guai lasciatigli in eredità dalla precedente amministrazione non fu ancora possibile mettere riparo — ripensandoci con calma, si persuada che la sua minacciata azione penale non ha fondamento, e ch'egli verrebbe in Tribunale a pigliarsi il danno e le beffe.

Al signor Strazzolini gioverà poi il riflettere — prima di fare una mossa sbagliata — che le investigazioni della *benemerita* sui gravi fatti giustamente deplorati dal nostro corrispondente, hanno avuto per corollario una denuncia dell'autorità competente contro i quattro becchini imputati di aver turbato in così malo modo il sonno dei poveri defunti; ciò che dimostrerebbe a sufficienza, se ve ne fosse bisogno, che il nostro corrispondente di San Pietro non lavorava di fantasia, quando ce ne scrisse.

Ora il signor Strazzolini — ch'è *ufficiale del Governo* (art. 121 della legge Com. e Prov.) e che per le disposizioni degli art. 132 e 167 della legge medesima ha attribuzioni di *ufficiale di sicurezza pubblica* — capirà senza troppa fatica quanto sarebbe topica ch'egli appunto in tale sua qualità s'incaponisse a voler smentire con querele, od anche semplicemente con minaccie di querele, ciò che quei funzionari veramente *benemeriti* del *Governo* e della *sicurezza pubblica*, che sono i rr. carabinieri, hanno potuto accertare mercè le loro diligenti e prudenti investigazioni.

È sperabile di non dover tornare su questa dispiacevole faccenda.

Processo per falsa testimonianza. Moro Angelo e Marchiò Mauro di Aviano comparvero avanti il Tribunale di Pordenone per rispondere del reato di falsa testimonianza resa in pubblico dibattimento a danno di un *imputato di delitto. Il P. M. avvocato* Berti domandò la condanna di entrambi gli imputati a tre anni di reclusione. L'avv. G. B. Cavarzerani chiese dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato, oppure assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale mandò completamente assolti i giudicabili dalla imputazione loro ascritta.

Il pubblico, che assistette con molto interesse al dibattimento, applaudì la sentenza.

Per Saverio Scolari.

Sacile, 21 novembre.

Il Comitato per le onoranze a Saverio Scolari — in seguito ad intervista cogli studenti dell'Università di Padova — ha stabilito di affidare l'esecuzione della lapide, con medaglione in bronzo, all'egregio scultore Luigi De Paoli. Accettando l'incarico, egli dichiarò di rinunciare a qualsiasi compenso, per voler in tal guisa contribuire all'omaggio reso allo scienziato concittadino.

La lapide, coll'epigrafe che sarà dettata dall'illustre prof. Biagio Brugi, dell'Università di Padova, verrà affissa sulla facciata della casa comunale di Polcenigo, nel prossimo dicembre, in giorno da destinarsi.

Fu invitato a tenere la commemorazione dell'estinto il prof. Lando Landucci, pure dell'Ateneo padovano.

Gli studenti poi incaricarono a parlare in loro nome, all'atto dello scoprimento della lapide, il bravo loro compagno Luigi Gasparotto di Sacile.

Fino ad ora le sottoscrizioni per codesta festa, tanto desiderata dagli studiosi, procedono ottimamente. Le più notabili personalità d'ogni partito si sono già iscritte.

L'on. Chiaradia ha tra i primi applaudito alla nobile iniziativa, che parte da giovani studiosi, i quali questa volta dimostrano di assurgere a qualche cosa di più serio, che non siano le solite inconcludenti dimostrazioni politiche.

Postuma. Nel *Corriere di Gorizia* leggiamo la seguente notizia, che riesce specialmente grata a noi che fummo onorati della cordiale benevolenza di quell'uomo veramente egregio e benemerito:

«Preannunciamo con un compiacimento che sarà certo diviso da quanti hanno amato ed apprezzato Giuseppe del Torre di Romans, che un desiderio dei suoi amici viene adempiuto dagli egregi suoi superstiti. Questi si sono occupati a raccogliere gli scritti inediti dell'amatissimo *fratello e zio, e la nipote a lui* tanto cara, l'eletta donna Maria Molinari Pietra, vi ha posto di suo una prefazione.

Questa pubblicazione uscirà in forma di Calendario pro 1895, coi tipi della locale tipografia Seitz, e continuerà la quarantesima annata del *Contadinello*, che il suo Autore non ha potuto vedere compiuta, e che chiude così, suggellato dalla pietà di amorosi congiunti, il ciclo benefico dell'attività di Giuseppe del Torre.

Aggiungiamo che il volumetto ne porterà un somigliante ritratto, e ciò ne raddoppierà il pregio per tutti quelli che hanno conosciuto quell'uomo di raro valore, e ne *serbano la più riverente memoria*.»

FERIMENTO GRAVE

Prata di Pordenone, 21 novembre.

(*B*) Ieri ricorrendo la sagra della Madonna della Salute, nella frazione di Puia, alle due circa dopo mezzanotte — per motivi che non si possono ancora precisare, ma che si ritengono dipendenti da sciocchi rancori tra le frazioni limitrofe di Puia e Marcu — certi Agostino Squarza e Giovanni Cesca, *riportarono gravi ferite di coltello*, il primo alla testa il secondo ad un braccio.

La presenza della benemerita arma avrebbe certo scongiurato simile reato, ma i rr. carabinieri non presenziarono ieri alla sagra, sebbene a quanto si assicura fossero stati invitati dal municipio di Prata.

Vi riferirò altri particolari tosto che sarò a maggior conoscenza del fatto.

Sempre per l'italianità

La *Rappresentanza comunale di Farra* ha deliberato di incaricare la Deputazione comunale di associarsi alle proteste nella revoca del tentativo di slavizzazione dei Giudizi nei paesi di nazionalità italiana, nel caso che i due capiluoghi dei distretti di Gradisca e Cervignano non colpiti finora da tale misura pur intendessero iniziare delle rimostranze a titolo di solidarietà per la custodia e difesa dell'avita gloriosa nazionalità.

— La Giunta della Camera degli avvocati di Gorizia ha deliberato di tenere un congresso straordinario della intera Camera nel quale verrebbe proposto di fare quei passi che si sono resi necessari in seguito ai recenti *avvenimenti di carattere nazionale* e quali furono fatti dalla Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria.

A proposito!

Mentre gli sloveni fanno quel po' po' di buggerio a Vienna per le proteste degli istriani e friulani contro le tabelle bilingui, a *Mitrovizza in Croazia*, quegli abitanti, fra i quali, in 9500, vi sono almeno 2500 tedeschi, fanno il diavolo a quattro perchè nelle tabelle locali vi è anche la scritta tedesca.

L'*Agramer Tagblatt*, organo dei radicali croati, lo chiama un tradimento, un insulto al sentimento nazionale slavo, e domanda a gran gridi la cancellazione della odiata scritta tedesca. La *Tagespost* nel narrarlo aggiunge:

«Ecco la *tolleranza* di quelli che non la finiscono più di lagnarsi di *essere oppressi* dove sono un'infinitesimale minoranza, salvo poi all'opprimere essi davvero, non appena si credono in maggioranza!»

UDINE

(La Città e il Comune)

Per le scuole elementari. La commissione incaricata di riformare i programmi per le scuole elementari si uniformò ai concetti del *ministro* Baccelli. Le sue proposte si effettueranno per decreto reale, che si ritiene imminente.

Personale scolastico. Il Bollettino della P. I. reca che Charle, maestro reggente della scuola normale di Sacile, è trasferito a Matera; Faenzapini Annetta, maestra a San Pietro al Natisone, è comandata ad Aosta; Polesso Cornelia della scuola di San Pietro al Natisone è rimunerata con cento lire mensili; Podrecca, bidello nel Liceo di Udine, fu collocato a riposo.

Per chi spedisce e riceve telegrammi. L'on. Ferraris ha fissato il *tempo massimo* entro il quale un telegramma dev'essere trasmesso dopo l'accettazione, ed il termine per la consegna del telegramma arrivato all'ufficio destinatario.

Inoltre, in seguito agli ordini dati dal ministro, se un dispaccio arriva in ritardo, si chiedono spiegazioni telegraficamente, e se queste non sono soddisfacenti, si manda al più presto un ispettore all'ufficio dal quale il ritardo è dipeso. Ove il ritardo stesso sia imputabile agli impiegati, questi pagano la spesa dell'ispezione.

Questo sistema ha già dato buoni frutti, facendo guadagnare un'ora di tempo in tutto il servizio.

Pei viaggiatori italiani in Turchia. Si ha da Costantinopoli, che l'ambasciatore Catalani, dietro istruzione del nostro Ministero degli esteri, ha fatto pratiche colla Porta, e ha ottenuto che, ferme restando le disposizioni del regolamento sul visto consolare ottomano, ai passaporti degli italiani, questi sieno circa *la formalità di viaggio da un vilayet* all'altro dell'Impero, trattati allo stesso modo dei sudditi ottomani.

Comitato per l'abolizione delle regalie. La rappresentanza dei negozianti di coloniali e salsamentarie, convenuta ieri sera in seno al Comitato suddetto, ha unanimemente stabilito che dai proventi da ottenersi in base al patto già firmato, e che durerà sino a tutto il 1899, siano prelevate annualmente lire cento a favore della Società Operaia pel fondo previdenza, e la residua *somma venga divisa* in parti eguali fra la Congregazione di Carità, l'Istituto Tomadini, la Società Reduci, l'Asilo infantile, i Giardini d'Infanzia, e la Società degli Agenti, le cui rappresentanze formavano in passato il Comitato anzidetto.

L'esportazione degli oggetti d'arte. Il ministero dell'istruzione dispose che, prima di rilasciare le licenze per la esportazione degli oggetti d'arte, si debbano udire gli uffici regionali per la conservazione dei monumenti affinchè s'investighi sulla provenienza dei medesimi.

Il nuovo vescovo. Come già annunciammo, domenica mattina nella Metropolitana avrà luogo la cerimonia solenne della consacrazione di monsignor Pier Antonio Antivari a vescovo ausiliare di questa Diocesi.

La stampa cittadina venne gentilmente invitata al rinfresco che si darà nel Seminario dopo la funzione.

Comizio degli agenti. Alcuni Agenti di manifatture e mode ci pregano di riprodurre il seguente manifesto che oggi hanno pubblicato:

Agli agenti di manifatture, chincaglierie e mode.

Colleghi!

Non ancora abbiamo raggiunto la nostra meta.

Anche nella passata domenica si vedevano aperti i negozi di Manifatture fino alle ore 17 malgrado l'intervento di diverse gentili persone rappresentanti di Società, che *nulla trascurarono* onde porre rimedio a tale stato di cose.

Ora dunque rimane a noi il combattere, previa una seria deliberazione da prendersi nel Comizio che si terrà il giorno di venerdì 23 corr. alle ore 21 nella sala superiore del teatro Minerva gentilmente concessa.

V'invitiamo quindi caldamente ad intervenire numerosi ad essa adunanza, trattandosi di una causa giustissima, non potendo gli agenti essere costretti a rimanere più oltre aggravati da sì lunga e soverchia schiavitù.

Un verdetto onorevolissimo per la fonderia Bastanzetti, è questo rilasciato al detto egregio industriale dalla Giuria delle Esposizioni riunite di Milano, e che qui riproduciamo con molto piacere ed a meritato elogio dell'amico Donato:

«*D. Bastanzetti — Campane.*

Questo espositore presenta una campana che dà subito l'idea di una rinomata fonderia. Fusa in bronzo purissimo, di solida fattura, essa accoppia ai pregi esterni quali l'eleganza della forma, le incisioni finissime e i pregi artistici, delle qualità intrinseche: possiede una voce dolce, chiara e robusta insieme, un suono penetrante quale si ottiene soltanto da una fusione perfetta.

L'insieme è dunque sotto ogni rapporto ammirevole, e si comprende come questa fabbrica sia riuscita in breve a farsi una gran rinomanza, come lo attestano le numerose ed alte onorificenze ricevute nelle importanti Esposizioni più recenti. Gli è perciò che la Giuria propone per questo espositore il *diploma di primo grado*.

NB. Deve essere preso in considerazione come cooperatore nella fabbricazione di questa campana, il fratello signor Remigio Bastanzetti.

Milano, 8 novembre 1894.

Il Relatore per la Giuria Categoria V,
f. Lino Finzi»

Società reduci e veterani. Inoltrandosi a *gran passi* la stagione invernale, la Presidenza di questa Società rivolge ancora un'appello al proverbiale buon cuore degli udinesi, affinchè vengano in soccorso di vestiti e calzature a favore di tanti Soci che, nella loro gioventù cimentarono la vita per la patria, ed ora trovansi in condizioni disagiate e carichi d'anni.

Per maggiore comodità dei generosi donatori, basterà ch'essi mandino un semplice cenno all'Ufficio sociale in via della Posta, e la Presidenza disporrà pel ritiro a domicilio degli effetti regalati.

La Presidenza.

Frittata velocipedistica. Stamane un ragazzo che andava colla bicicletta per via Savorgnana, investì una povera donna che teneva in un canestro nove uova le quali andarono.... in frittata.

Il danno venne indennizzato con centesimi 90 dal signor Ferrari.

Teatro Minerva. Il *Ferreol* di Sardou, ebbe ieri sera dalla Compagnia Pieri-Ferrati una interpretazione degna del maggior elogio.

Tutti gli artisti dimostrarono ancora il loro valore, e la Compagnia diede novella prova del suo ottimo affiatamento, che le ha meritato il buon nome che gode.

— Questa sera riposo.

— Domani una delle ultime novità, la brillantissima commedia di Debelley *Senza dote*, accolta ovunque con favore e replicata più sere nei principali teatri.

Il vice-cronista.

Palazzo delle scimmie. Nel palazzo delle scimmie, in Giardino Grande, si danno due rappresentazioni al giorno, la prima alle 4 e mezza, e la seconda alle 7 e mezza.

I palombari. La grande vasca dei palombari genovesi resterà aperta ogni giorno dalle ore 2 alle 8 pom.

1500 fantocci. Ogni sera, in Giardino Grande, alle ore 8 grande rappresentazione.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	1.02 a 1.14
Burro	al Chilog.	da »	2.— a 2.30
Patate	al quintale	da »	6.— a 7.—
Grani.			
Granoturco	all'Ettol.	da L.	8.75 a 11.—
Frumento	»	da »	—.— a —.—
Segala	»	da »	—.— a —.—
Sorgorosso	»	da »	5.— a 6.10
Cinquantino	»	da »	—.— a —.—
Foraggi. (compreso dazio)			
Fieno dell'Alta			
I.a qual. al quint.		da L.	6.65 a 6.60
II.a » »		da »	5.60 a 6.30
Fieno della Bassa.			
I.a qual. al quint.	da	L.	5.60 a 6.90
II.a » »	da	»	4.90 a 5.60
Paglia da foraggio al quint.	da	»	0.— a 0.—
» da lettiera »	da	»	3.10 a 3.75
Combustibili.			
Legna in stanga al Quint.	da	L.	2.10 a 2.20
Legna tagliate »	da	»	2.10 a 2.50
Carbone I.a qualità »	da	»	6.50 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale quello sulle legna di L. 0.66 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.40
» » di dietro	»	da »	1.50 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo	»	da »	1.70 a 1.80
» » » secondo	»	da »	1.50 a 1.60
» » » terzo	»	da »	1.30 a 1.40
Manzo II. » » primo	»	da »	1.40 a 1.60
» » » secondo	»	da »	1.20 a 1.30
» » » terzo	»	da »	1.— a 1.10
Vacca	»	da »	1.— a 1.50
Pecora	»	da »	1.20 a 1.40
Ariete	»	da »	1.20 a 1.30
Castrato	»	da »	1.30 a 1.50
Agnello	»	da »	1.20 a 1.40
Capretto	»	da »	0.— a 0.—
Porco fresco	»	da »	1.40 a 1.90

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22-11-94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	23 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	760.1	758.4	751.4	758.6
Umido relat.	65	47	70	69
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	1	19	14	2
Term. centigr.	4.6	8.2	5.6	4.6

Temperatura (massima 11.2 (minima 1.0

Temperatura minima all'aperto —2.5

Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali — Cielo sereno.

Le leggi sociali per la Lunigiana

proposte dal generale Heusch

Roma 22 — Alla prima seduta tenutasi al ministero d'agricoltura della commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza presieduta dal senatore Aldo Annoni di Milano, intervenne anche il ministro Barazzuoli, il quale raccomandò di sollecitare specialmente l'esame del regolamento per la «Cassa per le pensioni e per gl'infortuni sul lavoro nella provincia di Massa-Carrara» istituita dal generale Heusch.

Il progetto, inviato per l'approvazione, garantisce i sussidi di malattia e le pensioni per la vecchiaia, e in caso d'invalidità in seguito ad infortuni.

Il prof. Ferraris dell'Università di Padova, il Nitti, ed altri, manifestarono però l'opinione che si debba garantire l'invalidità, qualunque ne sia la causa.

Il Guarnieri, il Cavalieri, il Paolini ed il Piperno, furono invece contrari a ciò, non per la cosa in sè stessa, bensì per l'insufficienza dei mezzi di cui la Società dispone.

Fu approvato che la Cassa debba corrispondere lire 1.50 al giorno per la malattia; lo stesso per incapacità temporanea al lavoro prodotta per infortunio; pagare 1000 lire per una sol volta agli operai divenuti incapaci permanentemente al lavoro, sia per infortunio che

per altra causa; pagare una indennità di 1000 lire agli eredi degli operai morti sul lavoro; pagare una pensione vitalizia di 1 lira al giorno agli operai che hanno raggiunto 65 anni di età.

Anarchici in Cadore?

Una bomba

Scrivono da Pieve di Cadore:

« Sabato, a mezzogiorno circa, la romita vallata di Cibiana fu scossa dallo scoppio di una bomba, caricata a polvere bianca, e ne rimase ferita una giovinetta sui vent'anni, la quale ne ebbe asportate le falangi prime del pollice e medio della mano sinistra.

Che là dentro a Cibiana vi siano degli spostati facinorosi, lo sappiamo anche noi qui a Pieve e nel resto del distretto e fuori ancora, scioperanti per abitudine, che rompono le scatole ai galantuomini, e vivacchiano pescando nel torbido.

Niuna meraviglia per tanto della bomba, del suo scoppio e del danno apportato alla giovinetta De Zordo.

La meraviglia sarebbe che l'ultima legge contro gli anarchici non funzionasse anche da noi contro coloro, che nei paeselli perduti nelle montagne, insolentiscono contro i pacifici cittadini — anfanando dopo in qualità di spie austriache a salvare l'ordine da essi turbato — e gettando sospetti infamanti sopra degli innocenti. ».

La condanna per spionaggio a S. Remo

del capitano francese Romani

San Remo 22 — Stamane fu ripreso — sempre a porte chiuse — il processo per spionaggio contro Romani capitano dell'esercito francese.

Immensa attesa.

Dope le arringhe, il tribunale si ritirò alle ore 11.15, e rientrò alle ore 12.30.

Il presidente, per la lettura della sentenza, fece aprire le porte dell'aula che fu invasa dal pubblico.

La sentenza condanna il capitano Romani a mesi 14 di carcere, L. 1200 di multa più le spese processuali e la confisca degli oggetti che gli furono trovati indosso.

Prima di salire in vettura per rientrare in carcere il Romani potè abbracciare suo fratello.

***

Romani Antonio Battista fu Gian Paolo, d'anni 48, nato a Ghisoni (Corsica) e residente ad Antibo (Francia) capitano nel 112° reggimento fanteria dell'esercito francese, coniugato con prole; detenuto dal 6 settembre 1894: era imputato di spionaggio a sensi degli articoli 3 e 110 del Codice penale, per essere stato sorpreso la mattina del 6 settembre 1894, verso le ore 5, nel luogo detto *Passo del muratore*, territorio di Pigna, circondario di San Remo, distante un chilometro e mezzo dal confine francese, che fu da lui varcato per esaminare quella regione e le sue adiacenze, nelle quali si compiono importanti lavori stradali di interesse militare; e per essere stato trovato in possesso di un piano topografico interessante a difesa del Colle di Tenda, in cui erano segnate le fortificazioni permanenti e campali, i ricoveri alpini, le strade militari, nonchè di appunti e schizzi relativi alle varie strade e sentieri di accesso alle stesse fortificazioni e al campo trincerato del Colle di Tenda, da lui rilevati a partire dal 17 giugno al 5 settembre 1894.

L'imputato negò l'imputazione fattagli dicendo di essersi smarrito.

Tutti i testimoni a difesa affermarono essere egli stato invitato a pranzo dal sindaco di Breglio dichiarando il Romani incapace dell'accusa ascrittagli.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'apertura del Parlamento

Roma 22 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca la sessione parlamentare pel giorno di lunedì 3 dicembre.

Il *Diritto* annunzia che alla ripresa dei lavori parlamentari si riunirà sollecitamente la Commissione pel regolamento della Camera per esaminare di urgenza talune modificazioni riguardanti il diritto di interpellanza e di interrogazione.

Ciò che offre la China

Un terribile combattimento

Yokoama 22 — Assicurasi che la China offrirebbe al Giappone come una condizione di pace il pagamento dell'indennità di cento milioni di taels, oltre al rimborso delle spese di guerra.

È annunciato un terribile combattimento fra giapponesi e chinesi nelle vicinanze di Port Arthur.

COSE D'ARTE

Le feste Palestriniane e il Congresso di musica sacra

Parma, 20 novembre.

L'apertura del Congresso ha messo nella città una certa animazione. I congressisti sono più di 300, in gran maggioranza sacerdoti. Sono fra i congressisti i maestri Gallignani, Tebaldini, Terrabugio. Sono rappresentati una dozzina di giornali.

Alle 4 e mezza pom., nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista, il vescovo di Parma M. Maganti celebra la benedizione davanti a molto popolo. La Chiesa è addobbata con sfarzo: la cupola, frescata dal Correggio, è illuminata a luce elettrica. Gli alunni Salesiani e del Seminario di Reggio eseguiscono molto bene, diretti dal Sac. Baratta, il *Super Flumina*, il *Tantum Ergo* e l'*Adoramus* di Palestrina.

L'inaugurazione ebbe luogo alle 5 e mezza pomeridiane nel salone del Palazzo Arcivescovile.

Il vescovo Maganti, delegato dal Pontefice, tiene il discorso d'apertura. Saluta i congressisti a nome suo di Parma ospitale dell'Italia cattolica. Commenta poi il recente decreto della Congregazione dei Riti sulla musica sacra e la lettera accompagnatoria del cardinale Aloisi.

Il discorso è pieno di arguzia e di bonomia, ma improntato ad uno spirito d'ortodossia severo. La riforma della musica liturgica sarà fatta dalla Chiesa e dalla Chiesa soltanto, il decreto della Congregazione infatti è diretto, non solo contro i profanatori, ma anche contro i *riformatori*. Molti applausi.

Il segretario del congresso legge molte adesioni, fra le quali quelle dei cardinali Svampa, Sarto, Ferrari, e di monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza.

Il maestro Gallignani presenta le dimissioni del Comitato permanente per la musica sacra, che crede finito il suo compito dopo il recente decreto. Il vescovo presidente, pur non accettando esplicitamente le dimissioni, ammette che il periodo delle proposte è finito, e comincia quello degli atti: ora gli atti sono di spettanza dei vescovi. Il maestro Gallignani chiude il suo discorsetto di dimissioni proponendo un plauso al vescovo. L'assemblea applaude ancora. Da ultimo il segretario mette ai voti la seguente mozione: « Gli aderenti al Congresso dichiarano accettare pienamente il decreto della *Congregazione* dei Riti » za mozione è approvata.

Domattina comincieranno i lavori. Le sezioni sono tre, i presidenti delle sezioni nominati dal vescovo, sono il sacerdote Baratta, il padre Serafini, il maestro Terrabugio, direttore del giornale la *Musica sacra*. Ecco i temi delle varie sezioni:

I. Associazioni per promuovere la *Musica sacra*.

II. Mezzi pratici per l'esecuzione del regolamento sulla *Musica sacra*.

III. Organi.

NOTE AGRICOLE

Notizie e lavori campestri

Scrive il *Villaggio*:

« Se nella vigna si devono in questo mese continuare le operazioni di rimondatura e di ricopertura o sotterramento dei ceppi e dei tralci non si deve dimenticare il frutteto incominciando la potatura dei frutti vecchi e deboli. Qualora si dovessero tagliare rami grossi, converrà coprire prontamente le ferite coi soliti mastici. Si continuerà la preparazione del terreno per i nuovi frutteti e si continueranno pure i piantamenti. Una buona spalmatura di calce, oppure di poltiglia bordolese, e una vangatura al piede conserveranno i frutti e distruggeranno le larve e ova dei parassiti. Anche nell'orto i provvedimenti invernali sono più che necessari.

Si prepareranno quindi le stuoie, i cassoni, le invetriate per i letti caldi, e si ripareranno strumenti, si ripuliranno fossi e canali di scolo e di irrigazione, raccogliendo foglie, ecc. Si darà mano all'imbianchimento della scarola, indivia, sedani, cardi, ecc. La raccolta pure delle radici di cicoria è domandata in quest'epoca se vuolsi preparare la barba di cappuccino. Si pianteranno quasi orizzontali, a strati sovrapposti, sepolti fino al colletto, in terriccio, mantenuto umido in locale non troppo freddo.

Nella spargiaia si taglieranno le fronde da un palmo da terra, scalzando e spargendo buon concime, che i carciofi si devono rincalzare per poi coprirli di foglie. La preparazione dei letti caldi è altro dei lavori per l'orto. Nessuna seminagione vien fatta in questo mese eccettuata quella dell'aglio e dei piselli.

Al cantiniere ricordiamo esser questo il momento di fare tagli dei vini per ottenere un tipo da parte buono e serbevole. Ricordiamo pure che la fermentazione lenta del vino che si completa appunto in questo mese, non dev'essere interrotta o impedita la causa della bassa temperatura. Occhio quindi alle cantine ».

BIBLIOTECA

Il pubblico invitato a collaborare in un libro.

Il *Chi l'ha detto?* — lo splendido e curioso libro edito dall'Hoepli — come era da prevedersi, andò a ruba. La prima edizione è omai quasi esaurita. Quest'opera, i lettori lo sanno di già, illustra e spiega citazioni più comunemente note nello scrivere che nel parlare, e di ogni motto ci indica *Chi la detto* per il primo.

Siccome però una prima edizione non poteva certo essere perfetta, l'editore invita tutti gli studiosi italiani a collaborare alla nuova edizione del *Chi l'ha detto?* suggerendo l'aggiunta di quei molti popolari che si trovassero mancanti e corredandoli del testo che ne illustri l'origine.

Delle poche copie della prima edizione ancora disponibili, quelle in brochure costano lire 5; elegantemente legate 6.50.

Tutti gli schiarimenti e le aggiunte devono essere inviati all'editore Ulrico Hoepli in Milano.

Sappiamo altresì che il prof. Garollo, direttore della lodatissima *Enciclopedia Hoepli*, ora compiuta in due grossi volumi (lire 20), sta lavorando alla quarta edizione, aumentata di oltre 20.000 nuove voci, del *Dizionario geografico*, che ebbe così lieto successo. Questo volume sarà compito e vedrà la luce nella collezioni dei Manuali Hoepli nel 1895.

Il prof. Garollo attende ancora alla compilazione di un completo *Dizionario biografico storico*, che farà anch'esso parte dei Manuali Hoepli ed uscirà nel 1896.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 novembre.

Nulla di nuove abbiamo a dirè sul mercato odierno, il quale passò con poche transazioni; esistevano tuttavia domande in discreto numero e si direbbe che ordine primo della fabblica ai suoi incaricati sia quello di una continua e giornaliera indagazione, onde essere pronta a qualunque evenienza, lo che in altri termini significa che il consumo non aspetta che d'essere convinto di non poter comperare ai prezzi attuali, per dare ordine di farlo anche a maggiori.

Con tutte le notizie favorevoli che abbiamo da qui e dall'estero e che si ripetono e si confermano ogni giorno, fra le quali havvi una più robusta richiesta di trame e una ricerca maggiore di greggie chinesi con susseguente rialzo di prezzo, è addirittura sbalorditivo che le nostre sete, in generale, non debbano risentirsene favorevolmente in un modo portentoso quanto istantaneo; ciò dipende forse dalla tattica usata dalla fabbrica, che purtroppo ci vince in abilità; possiamo però esser certi della nostra vittoria se i detentori tutti, ancora per poco tempo, sapranno resistere, non solo a parole ma con fatti positivi, e specialmente se quei pochi di forza problematica *si uniranno* al *nucleo* per seguire le medesime idee di resistenza.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 novembre 1894.

Rendita	22 nov.	23 nov.
Ital. 5 % contanti	90.70	90.75
» fine mese	90 80	90 75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	292.—	292.—
» 3 % Italiane	272.—	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	481.—
» » 4 ½	485.—	486.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	772.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	116.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	646.—	646.—
» » Mediterranee	495 —	491.—
Cambi e valute		
Francia chèque	108.—	107.95
Germania »	133.—	132.90
Londra »	27.12	27.13
Austria e Banconote »	216.—	216.½
Corone »	108.—	108.—
Napoleoni	21.60	21.59
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.87	84.—
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.03	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.16	O. 13.32	15.57
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.46	20.19	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.35	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.16	S. T. 18.33

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco